B: GENOA IMPANTANATO, SI STACCA IL CATANZARO

Meritata vittoria della capoclassifica

La Samb cede (2-1) al ritmo calabrese

Le reti messe a segno da Maldera, Arbitrio e, per gli ospiti, da Chimenti - Una partita giocata dal primo all'ultimo minuto

MARCATORI: Maldera (C) al 45' del p.t.; Arbitrio (C) al 6' della ripresa e Chimenti (S) al 15' della ripresa.

CATANZARO: Pellizzaro 6; Silipo (dal 10' del p.t. Nemo 6), Ranieri 6; Banelli 6, Maldera 6, Vichi 7; Arbitrio 6, Vignando 6, Michesi 7, Braca 8, La Rosa 6. (n. 12 Novembre, n. 14 Palanca).

SAMBENEDETTESE: Pozzani 6; Catto 6, Daleno 6; Radio 7, Battisodo 6, Agretti 6; Ripa 7, Marini 6, Chimenti 7, Simonato 6, Basilico 5. (n. 12 Pigino, n. 13 Verde, n. 14 Della Bianchina).

ARBITRO: Lops, di Torino 6.

NOTE: Pioggia per tutto il primo tempo e campo ridotto ad un acquitrino dal temporale abbattutosi per tutta la mattinata sulla città. Spettatori 10.000 circa, al 10' del p.t. incidente a Silipo, che viene colpito da una gomitata da Basilico e riporta una grave ferita alla bocca, che ha richiesto il ricovero in ospedale, dove il difensore catanzarese ha avuto bisogno di 4 punti di sutura al labbro. Ha preso il suo posto Nemo. Molte le ammonizioni: sono finiti sul taccuino di Lops Arbitrio, Basilico, Michesi, Simonato, Nemo, Marmi e Battisodo. Angoli 6-4 per il Catanzaro.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 14 marzo

Il Catanzaro ha meritato la vittoria sulla Sambenedettese per avere giocato una gara a gran ritmo dal primo all'ultimo minuto e su un campo dove il gioco normale costava il doppio in fatica. E' stata una partita giocata con tanta rabbia da ambo le parti e la Sambenedettese non ha mai desistito, neanche quando si è venuta a trovare in svantaggio di 2 reti. Ed ha avuto ragione in quanto, accorciate le distanze, ha impensierito non poco i padroni di casa che pensavano di poter allentare il ritmo una volta trovatisi appunto con 2 reti di vantaggio.

Lo ha fatto, tuttavia, senza mai andare allo sbaraglio, non abbandonando, cioè, del tutto, la tattica prudenziale adottata nel primo tempo, quando ha fatto tutto il Catanzaro senza che gli attaccanti della Samb si presentassero una sola volta di fronte a Pellizzaro.

Le occasioni nel primo tempo sono state tutte dunque del Catanzaro che al 10' deve, tuttavia, rivoluzionare il proprio assetto per un incidente a Silipo, il quale in uno scontro assai duro con Basilico ha riportato una ferita alla bocca. Di Marzio fa entrare in campo Nemo e sposta a terzino Banelli. Al 20' la prima occasione per il Catanzaro con La Rosa, che scivola in piena area e manca così una facile deviazione. Lo stesso La Rosa ci riprova 3 minuti dopo, di testa, ma Pozzani è bravo a parare.

Al 37' incidente, per fortuna lieve, ad Agretti, conseguenza di un ennesimo scontro in questa partita che, come abbiamo detto, ha visto i contendenti eccessivamente tesi e scorbutici. Insiste il Catanzaro e al 37' Pozzani devia a pugni uniti un bolide di Maldera, su punizione. Ed è Maldera che, proprio allo scadere del tempo, insacca, di testa, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La Samb protesta per presunto fallo in area, ma l'arbitro è irremovibile.

Nella ripresa è la Samb che si presenta aggressiva: al 2' Pellizzaro para in due tempi un tiro di Chimenti. Ma 4 minuti dopo i calabresi raddoppiano: c'è una sgroppata di Ranieri che scaraventa in corsa in area per l'accorrente Arbitrio che non ha difficoltà a deviare. Si fa ancora più decisa a questo punto l'azione offensiva della Samb, che al 15' accorcia le distanze con Chimenti: c'è una punizione dal limite battuta da Ripa, respinge di testa Braca, ma riprende Chimenti in corsa ed insacca imparabilmente. Insiste la Samb, ma il Catanzaro amministra bene il vantaggio. Al 37' l'ultima, favorevole occasione per la Samb: e sempre Chimenti ad averla, ma il centravanti fallisce un facile aggancio, forse ingannato dai raggi di sole che, proprio verso la fine dell'incontro, hanno fatto capolino sul campo.

La partita finisce con altri scontri e scene di nervosismo gratuite. La Samb non vuole accettare il risultato, ma il Catanzaro non si lascia sorprendere. I calabresi consolidano con questo risultato il loro primato in classifica e sembra siano tornati allo standard iniziale, dopo una breve parentesi di risultati non positivi. La Samb, da parte sua, si è confermata squadra di combattimento, anche se, ancora una volta, è stata tradita da una tattica eccessivamente prudenziale.

Giuseppe Soluri

Con due reti nella ripresa

Fermato a Piacenza il lanciato Pescara

Premiata la maggior determinazione dei piacentini - Per gli abruzzesi si è interrotta una serie positiva che durava da dodici giornate

PIACENZA - PESCARA — Gottardo segna la prima rete del Piacenza.

MARCATORI: Gottardo al 31' e Bonafè al 47' della ripresa.

PIACENZA: Candussi 7; Secondini 6, Manera 7; Righi 7, Zagano 5, Labura 7; Bonafè 7, Regali 7, Listanti 6, Gambin 6 (Messandrini dal 11' della ripresa), Gottardo 7. N. 12 Moscatelli, n. 13 Asnicar.

PESCARA: Piloni 6; Zucchini 8, Motta 6; Di Somma 7, Andreuzza 6, Rosati 6; Daolio 7, Repetto 6, Mutti 6, Nobili 7, Berardi 5. N. 12 Mancini, n. 13 Santucci, n. 14 De Marchi.

ARBITRO: Benedetti, di Roma, 7.

NOTE: Giornata invernale, piovigginosa; neve e teloni tolti dal campo pochi minuti prima del match. Terreno molle, spettatori circa 10.000, incasso 21.054.100. Angoli 12-2 per il Pescara. Ammoniti Di Somma e Zagano. Sorteggio antidoping per Manera, Zagano, Alessandrini, D. Somma, Repetto, Mutti.

DALL'INVIATO

PIACENZA, 14 marzo

Da buoni fratelli per un'ora e un quarto, nelle cose piacevoli, nella mediocrità, nelle emozioni. Diciamo meglio: da buoni fratellastri, perchè prima e anche dopo il gol di Gottardo, il Piacenza ha attaccato con maggior determinazione, con più spiccata spregiudicatezza, con maggior disponibilità a rischiare. Qualità che da sole magari non basteranno per correre lontano, filando in alto, ma indispensabili, qualità che il Pescara non ha invece denunciato.

Squadra in ogni caso robusta, questo Pescara, non c'è che dire: organizzata attorno a pilastri come Di Somma, Daolio, Nobili, soprattutto come il centopolmoni Zucchini, che gioca un impressionante numero di palloni e che per il fatto di non essere giocatore «monstre» può permettersi il lusso di sbagliarne qualcuno.

Ma il Pescara, se considerato squadra stimolata da grosse ambizioni, lascia un po' perplessi quando è il momento di mettere da parte la preoccupazione, che va bene fino a un certo punto, oltre il quale possono capitare sorprese sgradite, che reggono sì e no al tentativo di chi vuole poi «giustificarle». Pressappoco come quest'oggi, anche se la sorpresa è relativa, perchè i meriti del Piacenza sono fuori discussione. Per un'ora e un quarto l'incontro aveva tirato avanti con qualche botta e pronta risposta, con una evidente circospezione reciproca anche se il Piacenza era sempre più pronto ad inseguire la vittoria.

In un certo senso, Piacenza e Pescara tendevano a rassomigliarsi anche per le caratteristiche di gioco e di utilizzazione di alcuni uomini, come Zucchini e Manera, che terzini sono stati a malapena di nome, come Regali e Daolio, registi che trattano la palla di fino al servizio della squadra, e che dovendo fronteggiarsi... lo facevano soltanto quando le loro strade si incrociavano per forza.

Siamo sinceri: se il primo tempo è stato migliore per livello tecnico e impegno complessivo, se nella prima mezz'ora della ripresa il più intraprendente attaccante piacentino si è rivelato Manera, mentre minuto dopo minuto il Pescara tirava sempre più i remi in barca, fino a un momento prima del tocco col quale Gottardo metteva KO Piloni e compagni, era diffusissima la sensazione che gli abruzzesi — che venivano da dodici risultati utili consecutivi — stessero per riscuotere la «tredicesima».

La cronaca, fin d'allora, aveva fatto registrare quel che riassumiamo in poche righe, evitando un discorso sulle «marcature» tanto elastiche apparivano parecchie di esse. Tiri di Zucchini all'11' e di Regali al 12': entrambi parati. Corta rimessa di Candussi al 24', errato controlio di Zagano, slalom e gran tiro di Nobili: respinta di pugno del portiere piacentino; lancio di Righi per Gambin al 25', montante sfiorato. Equilibrio provvisoriamente spezzato nel finale del tempo, a favore del Piacenza, cui intanto andava ascritta un'ovvia superiorità territoriale e una maggiore intraprendenza: testa di Gottardo e palla alta di poco al 35'; manovra di Gottardo, Righi e Listanti al 43', con conclusione di quest'ultimo non controllata da Piloni e con palla messa precipitosamente in angolo da Rosati.

Ripresa: Pescara in apparenza sornione, pronto al lavoro di rimessa, all'anticipo, ma in realtà frenato da una crescente cautela: sul taccuino venivano annotati così soltanto tre tiri di Manera: al 5', al 16', al 26'. A un quarto d'ora dal termine si pensa a mezzo bottino per parte: ne sarebbe lieto il Pescara, ma la prospettiva non soddisfa il Piacenza che preme ancora. 31': lancio di Righi dalla destra, entrata a vuoto di Andreuzza, guizzo di Gottardo, tocco assassino e Piloni e il Pescara capitolano. In vantaggio, gli emiliani cercano di mantenersi all'attacco: la rabbia pescarese si scarica con un gran tiro di Zucchini deviato da Candussi al 40', ma il coraggio del Piacenza viene premiato con il raddoppio, sfiorato al 43' (palla da Regali a Manera e da questi ad Alessandrini attimo di ritardo del «quattordicesimo» biancorosso e salvataggio di Piloni uscitogli incontro alla disperata) e realizzato al 47'.

Giordano Marzola

Un 1-1 forse giusto ma mal digerito

Varesini e foggiani concludono a pugni

Lo scontro fra i giocatori nel sottopassaggio - Arbitro assediato Motivo: un rigore ai pugliesi e due negati ai padroni di casa

MARCATORI: Muraro (V) al 3', Bordon (F) al 14' (su rigore) nella ripresa.

VARESE: Martina 7; Ferrario 6, Rimbano 6; Guida 7, Chinellato 6, Dal Fiume 6; De Lorentis 5, Maggiora 6, Ramella 5 (dal 21' della ripresa Sabbatini), Delle Vedove 6, Muraro 6. 12. Della Corna, 14. Prato.

FOGGIA: Memo 7; Colla 6, Sali 6; Pirazzini 7, Bruschini 7, Fumagalli 6; Inselvini 7, Lodetti 7, Turella 5, Del Neri 5, Bordon 5. 12. Villa, 13. Nicoli, 14. Toschi.

ARBITRO: Bergamo di Livorno 5.

NOTE: spettatori 5 mila circa, paganti 2.366 per un incasso di lire 7.709.000 abbonati 2.600; calci d'angolo 7-6 per il Varese (5-4) antidoping negativo. Ammonito al 10' p.t. Colla, al 21' Muraro. Nel sottopassaggio alla fine della partita c'è stato un pestaggio generale fra i giocatori varesini e foggiani. Dopo il 37' della ripresa, per un rigore negato al Varese (fallo su Maggiora), il pubblico ha lanciato palle di neve contro la terna arbitrale, alla fine della partita vi è stato una specie di assedio agli spogliatoi.

SERVIZIO

VARESE, 14 marzo

Il risultato può essere considerato giusto rimanendo però il dubbio che la partita potéva prendere un'altra strada se l'arbitro avesse valutato nella stessa maniera i falli commessi entro l'area di rigore. Infatti il Foggia, meritatamente, è riuscito a pareggiare su calcio di rigore concesso per un atterramento di Bordon da parte di Guida, mentre due identici falli subiti dal Varese (atterramento di Dal Fiume da parte di Pirazzini al 17' e di Maggiora al 1'42' da parte dello stesso Pirazzini) non sono stati valutati dall'arbitro episodi da rigore.

Il Foggia, malgrado le polemiche che travagliano la società da diverso tempo, è uscito indenne dalla trasferta varesina non rubando nulla e dimostrando che giocando tranquillo, la squadra pugliese potrebbe ancora dare fastidio nella lotta per la promozione. Anzi sul finale di partita, quando il Varese ha tentato il tutto per tutto per vincere, è stata la squadra foggiana a prendere in contropiede i biancorossi e proprio al 44' Lodetti, partito da metà campo, ha tirato dal limite una cannonata che si è stampata sul palo. E quando la palla è rimbalzata in campo, Del Neri, tutto solo e col portiere spiazzato, ha fallito la facile occasione.

I giovani di Maroso hanno dimostrato in questa partita la loro inesperienza in diverse occasioni però si sono battuti gagliardamente, hanno segnato per primi e quando poi sono stati raggiunti su rigore non si sono arresi.

La partita è stata molto vivace e agonisticamente bella. All'inizio è il Foggia ad attaccare mettendo subito in difficoltà la difesa varesina. Prima Martina deve uscire sui piedi di Turella, poi al 5', su centro di Bordon, lo stesso Turella arriva in ritardo per deviare in rete.

Il Varese si scuote e si lancia all'attacco con belle azioni veloci, ma la forte difesa dei Foggia, impermeata su un ottimo Pirazzini, non lascia spazio per il tiro. Però al 17', su una bella triangolazione, Delle Vedove-Dal Fiume, il libero foggiano commette fallo, ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Al 21' un pasticcio tra Bruschini e Pirazzini mette Dalle Vedove in condizione di tirare, ma Memo è bravo a respingere.

Al 5' della ripresa il Varese passa in vantaggio. Sali commette fallo su De Lorentis, Rimbano batte la punizione e Muraro di testa segna imparabilmente. Il Varese cerca il raddoppio ed all'8' lo stesso Muraro tira forte da venticinque metri ma il portiere para. Al 13' su azione Fumagalli-Bordon l'ala sinistra entra in area e Guida senza tanti complimenti lo sgambetta. Lo arbitro concede il giusto rigore che Bordon trasforma alla sinistra di Martina.

Adesso è il Foggia che comanda le azioni. Al 21' bello scambio Turella-Inselvini con gran tiro dell'ala destra e parata a mani aperte di Martina, poi al 35' una fuga di Sali e palla per Bordon che calcia a lato. Al 37' e Maggiora che viene sgambettato in area, ma l'arbitro non fischia il fallo. Al 44' l'azione già descritta di Lodetti.

Enrico Minazzi

Un violento acquazzone ferma il gioco dopo 18'

Campo-pozzanghera: alt a Brindisi-Genoa

BRINDISI: Trentini; Cimenti, Guerrini; Cantarelli, Torchio, Vecchiè; Macciò, Fusaro, Doldi, Rufo, Ulivieri. N. 12: Ridolfi, 13: Righi, 14: Barlassina.

GENOA: Girardi; Mosti, Croci; Campidonico, Ciampoli, Castronaro; Conti, Arcoleo, Pruzzo, Catania, Boncl. N. 12: Lonardi, 13: Casadei, 14: Mendoza.

ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

NOTE: spettatori 3.000 circa. Angoli 2 a 1 per il Genoa.

BRINDISI, 14 marzo

La partita Brindisi-Genoa è stata sospesa dall'arbitro Lazzaroni al 18' del primo tempo per impraticabilità di campo, dovuta al violento acquazzone che si è abbattuto sul terreno di gioco trasformandolo in un vero e proprio lago.

Basket

Tre squadre italiane nelle finali europee

La pallacanestro europea si appresta a laurearsi i suoi campioni. Questa settimana, infatti, si disputeranno quattro finali (due incontri unici e altrettanti confronti di andata) nelle competizioni europee di basket. In programma anche le semifinali di ritorno della Coppa dei Campioni nascite una delle quali sarà interamente italiana con la partita di Cantù di giovedì prossimo fra Forst e Mobilgirgi.

Nelle quattro finali delle restanti competizioni figurano altre due squadre italiane. Si tratta della Cinzano Milano che il giorno 17 a Torino affronterà i francesi del Tours nella finale unica della Coppa delle Coppe, e della Chinamartini Torino che il 16 giocherà a Spalato la partita di andata della finale di Coppa Korac.

Nella gara del «due con»

Baran-Venier vincono a Monate

LAGO DI MONATE, 14 marzo

Primo Baran, l'indimenticato campione olimpico di Messico, è tornato al «due con» dopo la non felice parentesi del «quattro con». Suo compagno di vogata è l'atleta delle Fiamme Gialle Annibale Venier, 23 anni (cioè 10 in meno del vecchio campione). La coppia ha vinto agevolmente attaccando a 500 metri dalla fine. Fino a quel punto gli aveva tenuto testa assai bene la barca di Paganelli-Corradini.

Il tempo di Baran-Venier (7'41"1) non è eccezionale, ma va tenuto conto della giornata fredda e del non totale affiatamento tra i due. «Siamo andati discretamente bene», ha detto a fine gara Baran, «ma la condizione ottimale è piuttosto lontana». Noi possiamo aggiungere che, comunque, per Montreal c'è ancora tempo.

La gara del singolo è stata vinta dal livornese Fabrizio Biondi che ha sorprendentemente battuto Marconcini. Tempo di Biondi: 7'34"1.

Slalom gigante per ciechi in Austria

VIENNA, 14 marzo

Si sono svolti in Austria per la prima volta i campionati di sci per ciechi. Le gare (disputate a Falkert in Carinzia) consistevano in due slalom giganti. Invece dei paletti fungevano da «porte» trentadue soldati muniti di fischietti che segnalavano ai concorrenti l'ostacolo. L'esperimento ha avuto successo anche se molti soldati hanno dovuto ricorrere a vere e proprie acrobazie per non essere investiti da concorrenti troppo precipitosi. Per la categoria femminile il titolo è andato a Ulla Perjatel di Salisburgo. Vincitori a pari merito nella categoria maschile sono stati due viennesi: Hans Grill e Willi Hohm.

In delfino e dorso

Due «mondiali» a Tallin delle nuotatrici della RDT

Giornata ricchissima di record natatori quella di ieri. A Tallin la tedesca democratica Marie Gabriel ha migliorato il «mondiale» dei 200 delfino gareggiando in 2'13"6. Sempre a Tallin l'altra tedesca democratica Barbara Krause ha stabilito il nuovo limite europeo dei 400 crawl nuotando in 4'17". Le straordinarie atlete tedesche hanno completato la grande giornata col record mondiale dei 100 dorso Ulrike Richter si è subito portata a 1'02"95 scendendo a 1'02".

A Bonn il tedesco federale Walter Kaiser, in vasca da 25 metri, ha migliorato i 200 rana maschili in 2'16"3, miglior prestazione mondiale. Il record ufficiale (in vasca grande, sono gli unici riconosciuti) è dell'americano John Hencken, 2'18"21.

L'australiana Robertson corre i 150 m. in 16"8!

SIDNEY (Australia), 14 marzo

L'australiana Denise Robertson ha corso oggi i 150 metri piani in 16"8, tempo che si ritiene costituisca un record mondiale per la distanza che è peraltro insolita e non figura ufficialmente tra le prove classiche della velocità. Il tempo della Robertson è di 2 decimi più veloce, a quanto si ritiene, del record ufficioso precedente.

2-2 con il Palermo

Il Novara raggiunto nel finale

MARCATORI: Magherini (P) al 15', Fiaschi (N) al 25' del p.t.; Piccinetti (N) al 36', Ballabio (P) al 40' del s.t.

PALERMO: Bellavia 1; Longo 6, Citterio 6; Viganò 5 (Favalli dal 20' del s.t.), Bighin 6, Cerantola 6; Ballabio 7, Larini 5, Magherini 6, Mojo 4, Peressin 4. N. 12: Trapani, 14: Barbana.

NOVARA: Garella 6; Veschetti 6, Menichini 6 (dal 1' del s.t. Paolillo, 6); Vivian 6, Udovicich 7, Lugnan 6, Fiaschi 8, Scorletti 6, Salvioni 5, Marchetti 6, Piccinetti 6. N. 12: Nasuelli, 13: Rolfo.

ARBITRO: Reggiani di Bologna, 5.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 14 marzo

Un pareggio che scontenta entrambe le squadre. Una svista dell'arbitro Reggiani ha convalidato il secondo gol dei siciliani pur se viziato da un vistoso fallo. Il Novara non avrebbe tuttavia meritato di vincere.

Al 15' il Palermo va in gol: per un fallo di Udovicich su Peressin al limite dell'area, proprio all'altezza della lunetta, l'arbitro concede la punizione che Magherini trasforma con un rasoterra che aggira la barriera e si insacca alla destra del portiere piemontese.

Il Palermo potrebbe raddoppiare al 20' con Ballabio il cui tiro scavalca Garella ma il pallone è frenato proprio sulla linea di porta da una pozzanghera e Udovicich è lesto a salvare in angolo. Al 25' il Novara pareggia Fiaschi approfitta di un rimpallo favorevole con Vigano, entra in area e tira su Bellavia che ribatte ma non trattiene, riprende lo stesso Fiaschi ed è gol. Al 41' l'arbitro annulla una rete di Ballabio per fuorigioco.

Nella ripresa all'11' il Palermo sfiora il gol con Peressin il cui tiro finisce di poco a lato. Due minuti dopo Bellavia fuori tempo su una incursione di Lugnan riesce con un colpo di reni a deviare il tiro del novarese in extremis con una manata.

Al 36' il Novara passa in vantaggio con Piccinetti il cui tiro da venti metri passa in mezzo alle gambe del portiere Bellavia uscito difettosamente dai pali. Al 40' il pareggio di Ballabio che entra in area dalla destra, si aggiusta il pallone con una mano e fa secco il portiere Garella rimasto fermo ad attendere il fischio dell'arbitro che invece fra le proteste dei novaresi convalida il gol.

Ninni Geraci

Tra Spal e Brescia

Batti e ribatti ma è 0-0

SPAL: Grosso 7; Prini 7, Reggiani 6; Boldrini 6, Gelli 7, Tasolato 5; Cascella 6 (dal 15' s.t., Pezzella), Bianchi 7, Paina 7, Manfrin 6, Pezzato 6. (12. Nonni, 13. Gibellini).

BRESCIA: Cafaro 7; Berlanda 6, Cagni 6; Paris 7, Bussalino 6, Salvi 6; Beccalossi 7, Ferrara 5, Sabatini 6, Tedoldi 5 (dal 18' del s.t. Altobelli). (12. Belotti, 13. Catterina).

ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma 6.

SERVIZIO

FERRARA, 14 marzo

Nulla di fatto tra Spal e Brescia in un incontro che doveva permettere alla eventuale vincitrice di lanciarsi all'inseguimento delle battistrada del campionato cadetti. E' stata, alla fine dei conti, una partita con tanti capovolgimenti di fronte, ora attaccava la Spal e ora il Brescia. Le occasioni da rete sono state parecchie, e se non c'è scappato il gol, lo si deve alla bravura dei due portieri. Infatti, sia Cafaro che Grosso, hanno più volte sventato insidiosi palloni indirizzati nelle loro reti. Le punte ferraresi e bresciane, hanno lasciato un po' a desiderare, eccetto Paina che ha svolto un notevole lavoro di raccordo nel centrocampo spallino. Hanno ben impressionato fra le rondinelle Paris e Beccalossi, autori di pregevoli spunti di bravura in fase offensiva. Per il resto si è navigato nella mediocrità.

E' veniamo alla cronaca. Parte in quarta la Spal con tiri di Pezzato (18') e di Manfrin (21'), ma il Brescia non le e da meno con improvvisi tiri di Ferrara (35' e 37') dal limite dell'area estense. La Spal usufruisce di un calcio a due in area bresciana ma l'occasione non è sfruttata da Manfrin che spara malamente sulla barriera.

Nel secondo tempo, bisogna aspettare 30' di gioco, per vedere la prima palla indirizzata a rete. Su punizione, Bianchi allunga la sfera a Manfrin. La mezz'ala spara una bordata che si spegne tra le braccia di Cafaro. Risponde qualche minuto dopo Beccalossi, ben servito da Salvi. Il colpo di testa è respinto in angolo con bravura da Grosso. Ultima occasione per Pezzato, allo scadere dell'incontro Paina dopo essersi fatto largo in mezzo a due difensori bresciani invita l'ala spallina al gol, ma questa esita a lungo prima di tirare, e sparacchia addosso all'esterrefatto Cafaro.

Ivan Marzola

I RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-Verona	2-0
Bologna-Cagliari	0-0
Inter-Como	2-1
Juventus-Milan	1-1
Napoli-Torino	0-0
Perugia-Cesena	1-0
Roma-Lazio	0-0
Sampdoria-Fiorentina	0-0

SERIE «B»

Atalanta-Catania	1-0
Avellino-Taranto	2-0
Brindisi - Genoa (sosp. al 18' p. t. impraticabile)	
Catanzaro-Sambenedett.	2-1
L.R. Vicenza - Reggiana	2-0
Ternana-*Modena	4-2
Palermo - Novara	2-2
Piacenza-Pescara	2-0
Spal-Brescia	0-0
Varese-Foggia	1-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 15 reti: Pulici; con 11: Graziani; con 10: Calloni e Bettega; con 9: Savoldi e Boninsegna; con 7: Chinaglia e Frustalupi; con 6: Riva, Desolati, Bresciani, Scarpa, Gori e Damiani, con 5: Causio, Massa, Luppi, Garlaschelli, Petrini, Chiodi e Clerici; con 4: Chiarugi, Bigon, Urban, Zuccheri, Cappellini, Moro, Macchi, Mascetti, Braglia, Antognoni e Zandoli; con 3: Speggiorin, Nanni, Gola, Vannini, Magistrelli, Juliano, Benetti, Casaroli, Negrisolo e Pellegrini; con 2: D'Amico, Giordano, Vincenzi, Spadoni, Prati, Facchetti, Pavone, Cesati, Oriali, Marzola ed altri.

SERIE «B»

Con 14 reti: Bonci; con 10: Muraro e Pruzzo; con 9: Musiello e Pezzato; con 8: Bellinazzo, Chimenti e Fiaschi; con 7: Ciceri, Romanzini e Mutti; con 6: Bordon e Palanca; con 5: Albanese, Francesconi.

CLASSIFICA «A»

			In casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
JUVENTUS	35	21	8	3	0	7	2	1	35	16
TORINO	30	21	10	0	0	2	6	3	32	15
MILAN	29	21	7	1	2	5	4	2	29	12
INTER	27	21	8	3	0	2	4	4	27	19
NAPOLI	25	21	5	4	2	4	3	3	26	20
CESENA	24	21	5	4	2	2	6	2	27	21
BOLOGNA	23	21	3	7	0	3	4	4	20	20
PERUGIA	22	21	6	3	1	1	5	5	19	19
ROMA	21	21	3	6	1	3	3	5	20	18
FIORENTINA	20	21	3	3	4	4	3	4	23	21
ASCOLI	16	21	3	5	3	0	5	5	12	25
LAZIO	15	21	3	5	3	1	2	7	20	28
VERONA	15	21	5	2	4	1	1	8	22	34
SAMPDORIA	14	21	2	2	6	[illegible]	6	4	8	20
COMO	10	21	1	6	3	0	2	9	14	26
CAGLIARI	10	21	1	5	5	0	3	7	11	31

CLASSIFICA «B»

			In casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
CATANZARO	31	24	8	4	1	2	7	2	24	15
VARESE	29	24	7	4	1	3	5	4	30	19
GENOA	28	23	7	3	2	2	7	2	38	23
PESCARA	27	24	6	5	1	2	6	4	20	20
TERNANA	26	24	5	6	1	3	4	5	23	21
SPAL	25	24	4	7	1	4	2	6	25	19
ATALANTA	25	24	8	4	0	0	5	7	14	13
NOVARA	25	24	3	8	1	2	7	3	19	20
FOGGIA	25	24	6	4	1	1	7	5	16	17
BRESCIA	25	24	6	5	1	1	6	5	21	23
PIACENZA	24	24	7	5	0	0	5	7	27	27
TARANTO	23	24	5	6	0	1	5	7	18	21
SAMBENEDETTESE	23	24	7	5	0	0	4	8	14	18
L.R. VICENZA	22	24	7	4	1	0	4	8	26	24
MODENA	22	24	6	3	3	0	7	5	18	21
PALERMO	22	24	5	6	1	1	4	7	20	23
AVELLINO	22	24	8	4	1	1	0	10	20	25
CATANIA	20	24	4	6	2	0	6	6	14	18
REGGIANA	19	24	3	6	3	1	5	6	24	29
BRINDISI	1[illegible]	23	5	3	3	0	2	10	11	26

Genoa e Brindisi 1 partita in meno.

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Albese-Trento 0-0; Seregno-*Belluno 1-0; Bolzano Pro Patria 2-0, Pro Vercelli-*Clodiasottomarina 1-0; Juniorcasale-Alessandria 2-1, Lecco-Treviso 2-1; Mantova-Udinese 2-0, Monza-Cremonese 2-0, Venezia-Padova 1-0; Vigevano-S. Angelo Lodigiano (rinviata per impratic. campo).

GIRONE «B»: Rimini-Chieti 1-0, Empoli-Sangiovannese 2-0, Giulianova-Ravenna 2-0; Grosseto-Livorno 1-0; Montevarchi-Lucchese 1-0, Olbia-Teramo 1-0; Parma-Massese (rinv. per imprat. campo); Pisa-Pistoiese 2-2; Riccione-Arezzo 2-1; Spezia-Anconitana 0-0

GIRONE «C»: Acireale-Turris 0-0; Sorrento-*Bari 1-0; Benevento-Lecce 3-2; Campobasso-Barletta 1-1; Cosenza-*Marsala 1-0, Crotone-*Nocerina 1-0; Salernitana-*Potenza 2-1; Pro Vasto-Casertana 2-1, Reggina-Trapani 3-0; Siracusa-Messina 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Monza p. 40; Treviso, Cremonese e Udinese, 32, Lecco, 30, Juniorcasale, 29; Clodiasottomarina e Venezia, 28; Mantova, Seregno, Pro Vercelli e Bolzano, 27; Pro Patria, 25; S. Angelo Lodigiano, 23; Alessandria, Albese e Padova, 22; Vigevano, 16; Trento, 15; Belluno, 8

Vigevano 2 partite in meno; Monza, Lecco, Bolzano, S. Angelo Lodigiano, Trento e Belluno 1 partita in meno.

GIRONE «B»: Rimini p. 42; Lucchese, 33; Parma, 32; Teramo, 30; Livorno, 29; Anconitana, 28; Arezzo, 27; Pisa, Pistoiese e Giulianova, 26; Massese, 25; Spezia, 24; Montevarchi e Riccione, 23; Grosseto ed Empoli, 22; Ravenna e Chieti, 20; Sangiovannese e Olbia, 19.

Rimini, Parma, Massese e Sangiovannese 1 partita in meno.

GIRONE «C»: Sorrento p. 39; Benevento, 36; Lecce, 35; Bari, 33, Messina, 30; Campobasso e Reggina, 29; Crotone, 28; Nocerina, 27; Salernitana, 26, Trapani e Siracusa, 25; Turris, 24; Barletta e Cosenza, 22; Marsala, 20; Pro Vasto, 19; Acireale, 18; Casertana, 17; Potenza, 15.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Cesena-Juventus, Como-Bologna; Fiorentina-Inter, Lazio-Ascoli, Milan-Napoli; Perugia-Cagliari, Sampdoria-Verona; Torino-Roma.

SERIE «B»

Atalanta-Varese; Brescia-Catanzaro; Catania-Modena; Foggia-Piacenza; L.R. Vicenza-Palermo; Novara-Avellino; Pescara-Sambenedettese; Reggiana-Genoa; Spal-Brindisi; Taranto-Ternana.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Albese; Cremonese-Venezia; Lecco-Monza; Mantova-Clodiasottomarina, Padova-Vigevano; Pro Patria-Belluno; Pro Vercelli-Udinese; Seregno-Bolzano; Trento-Juniorcasale; Treviso-S. Angelo Lodigiano.

GIRONE «B»: Anconitana-Olbia; Arezzo-Pisa, Empoli-Grosseto; Giulianova-Chieti; Livorno-Lucchese; Massese-Spezia; Pistoiese-Teramo; Ravenna-Riccione; Rimini-Parma; Sangiovannese-Montevarchi.

GIRONE «C»: Barletta-Nocerina; Benevento-Pro Vasto; Casertana-Acireale; Cosenza-Siracusa; Crotone-Turris; Lecce-Marsala; Messina-Potenza, Salernitana-Campobasso; Sorrento-Reggina; Trapani-Bari.